



mite di terra sita in territorio di Pachera, uno in  
 contrada Piana Grande, e l'altra in contrada  
 Torre e per tale dote non veniva concessa, ne' molto meno  
 scatta ipoteca alcuna a garanzia della moglie. Intanto  
 le condizioni finanziarie del Costorini e per disgrazie  
 acute e per la sopravvenienza dei figli cominciarono  
 a mutare, di tal che la povera Morsa, per far fronte ai  
 debiti del marito, assensuata alla vendita del fondo  
 Piana grande, che per rogito in Nota Liotta dell'indie  
 Agosto milleottocentotrentaquattro, registrato al N° 88,  
 veniva venduto a certo Vincenzo Buffafuoco per lire sei  
 cento, senza ne' meno l'autorizzazione del Tribunale, co  
 me in precedenza con altro atto in Nota Liotta del quat  
 tordecim' ottobre milleottocentonovanta, registrato al N° 148,  
 aveva venduto il fondo in contrada Torre a certa Maria  
 Gerita Labbruzzo per lire settecentoottantadue e cin  
 tessim cinqueanta. Anche le suddette vendite non erano  
 di freno alle incalzare dei debiti, tanto che la compa  
 rente Morsa, a salvaguardare il proprio patrimonio,  
 chiedeva d'essere autorizzata dal Tribunale di Siracusa  
 per il relativo giudizio di separazione della dote, con  
 autorizzazione che le veniva concessa con sentenza  
 del trenta ottobre milleottocentotrenta. Dopo di che la  
 Morsa spingeva la citazione con atto Felisani  
 del sei Novembre successivo contro il marito per

600  
 789.10  
 17.89

restituire ordinare in suo favore la separazione  
 della dote apportatagli con tutto le conseguenze di legge  
 e il Tribunale di Siracusa con sentenza del dodici  
 Dicembre milleottocentotrenta, pubblicata all'indie  
 del diciannove detto, registrata al Libro successioni  
 al N° 260, accogliendo pienamente la domanda  
 dell'attrice, ordinava in favore di costei la separa  
 zione della dote della stessa, appartata al marito Carlo  
 rici Caronelo e conseguentemente condannava  
 quest'ultimo a restituire alla medesima Morsa tutti  
 i beni compresi nell'atto dotale, per Nota Piragiu  
 dell'indie Agosto milleottocentotrentotto, ad esecuzione  
 dei fondi in contrada Torre e Piana grande, venduti  
 e in loro vece condannava il Costorini al pagamen  
 to del prezzo ricavato nella complessiva somma  
 di lire milletrecentotrentanove, centesimi cinquan  
 ta e alle spese del giudizio liquidate in lire  
 duecentoquarantacinque, centesimi cinque e  
 accordava la clausola di provvisoria esecuzione.  
 Il suddetto Costorini per evitare ulteriori procedure  
 e spese e adducendo al presente contratto, do nell  
 capo ai seguenti articoli, che per esplicita conven  
 zione, unitamente alla superiore narrativa,  
 debbano ritenersi come unico contratto e quin  
 di ha convenuto, stabilito con detta sua moglie

1339.10  
 1279.10  
 205.105  
 5601.05  
 100  
 146.55  
 8.70  
 2153.25